



# Mete dell'ACR

Incontro Educatori ACR- 22 settembre 2019

VIVERE LA  
CHIESA

RAPPORTO  
PERSONALE  
CON CRISTO

RESPONSABILITA'

DONO DI SE'



**Prima meta**

**DONO DI SE'**

# Prima meta

## DONO DI SE'

Il ragazzo è aiutato ad aprirsi al graduale rapporto con gli altri, curandone lo sviluppo e la qualità.

Egli dovrà scoprire che **"ci sono anche gli altri"** e che questi altri sono persone come lui.

Mentre aumenta il numero delle persone di cui fa la conoscenza, il ragazzo deve acquisire capacità stabili di **accettazione, rispetto e apprezzamento** nei loro confronti;

considerarle, nell'ottica della fede, quali figli dello stesso Padre e quindi **fratelli**; abilitarsi alla **collaborazione e al servizio**;

percepire che queste persone formano **comunità** e che la comunità attende da lui cosciente senso di appartenenza ed impegno di partecipazione e di apporto costruttivo, secondo la linea della carità evangelica.



**DONO DI SE'**



**Seconda meta**

**RESPONSABILITA'**

## Seconda meta **RESPONSABILITA'**

Il ragazzo è persona e, come tale, **soggetto attivo di scelte, di decisioni, di azioni**. Di questi suoi atti egli si sente responsabile in quanto dipendono da lui ed è chiamato a risponderne.

La progressiva responsabilizzazione del ragazzo comporta quindi la capacità di aprirsi alla propria dignità di **persona**, di soggetto libero, di **autore consapevole delle proprie azioni** di cui misura sempre più la portata, dentro il "disegno" sapienziale di Dio.

# RESPONSABILITA'





# RESPONSABILITA'



**Terza meta**

**RAPPORTO PERSONALE  
CON CRISTO**

## Terza meta

# RAPPORTO PERSONALE CON CRISTO

Cristo è presente in mezzo agli uomini con il suo Spirito per condurli al Padre.

Egli ama incontrare ogni uomo, ogni ragazzo, per fargli dono della salvezza. Il battesimo è la prima realizzazione di tale incontro. L'incontro va però scoperto, apprezzato, ratificato mediante un cosciente e crescente aprirsi a Cristo da parte del ragazzo.

Ciò avverrà attraverso **un cammino di fede adatto alla sua età**. I ragazzi saranno aiutati a incontrare Cristo nella molteplicità delle presenze che realizza: la **Parola**, la **liturgia**, la **preghiera**, i **fratelli**, **gli avvenimenti** e **le azioni evangeliche**. Questi incontri genereranno un rapporto permanente con Cristo concretato nella sequela e nella testimonianza.

# RAPPORTO PERSONALE CON CRISTO



**Quarta meta**

**VIVERE LA CHIESA**



# Quarta meta

## VIVERE LA CHIESA

Chiamato ad un rapporto vitale con Cristo, il ragazzo è in pari tempo chiamato a far parte di quel "corpo di Cristo" che è la Chiesa. Di questo "corpo" Cristo è il capo, il ragazzo un membro. Capo e membra, formano la famiglia dei figli di Dio: la Chiesa animata dallo Spirito.

Questa **appartenenza alla Chiesa** deve realizzarsi e dispiegarsi nel ragazzo secondo un crescendo articolato di atti vitali: la graduale **scoperta della comunità**, la consapevole **appartenenza** ad essa, la **partecipazione** impegnata alla sua vita, la **scoperta della propria vocazione personale**, il **servizio**, la testimonianza di Cristo tra i fratelli.

# VIVERE LA CHIESA

